

sempre la loro unica industria: la vela, il remo, la rete. Debbono quindi contentarsi dell'elemosina, troppo magra, quanto umiliante risorsa per loro, mentre pel comune essa rappresenta un onere che a lungo andare diverrà insostenibile.

Confido che lo Stato, con tutti i suoi mezzi, penserà anche a questa classe che per la semplice vita di sacrificio vissuta proprio su quel mare dove si compendiano, o colleghi, le nostre maggiori speranze, potrebbe domani - se lo esigessero gli eventi - rendere ad usura alla patria il bene ricevuto, col sacrificare ad essa nobilmente anche la vita che chiede oggi di aver risparmiata dalla più tragica ed inutile tra le insidie dovute agli orrori della guerra. (*Vive approvazioni*).

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Desidero di dire una sola parola per rassicurare la Camera relativamente ad un fatto, affermato dall'onorevole Facchinetti.

È esatissimo che ieri era stato segnalato il rinvenimento nel Mar Grande di Taranto di una torpedine. L'Amministrazione della marina se ne occupò tosto. Ma ripescato il galleggiante si constatò che si trattava di un innocuo serbatoio. (*Ooh! ooh! — Ilarità*).

Sono lieto quindi di aver occasione per dissipare qualunque allarme che dalla men che esatta notizia abbia potuto spargersi fra la gente del nostro mare.

E poichè ho la parola, me ne valgo pure per ringraziare l'onorevole collega del plauso che ha così nobilmente espresso verso i militari della Regia marina i quali attesero al pericoloso servizio di ricerca. Egli con gentile pensiero li ha chiamati umili eroi del dovere. Ora a chi compie il proprio dovere nessun compenso può giungere più gradito del sapere come altri lo riconosca e l'attesti. Ai nostri bravi ufficiali e ai forti equipaggi così pieni di buona e sana energia, i quali compiono il loro dovere con l'animo levato verso la patria madre, niun premio più ambito e più caro può giungere che il plauso e il saluto di questa nostra Assemblea. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi*).

PRESIDENTE. La Camera ha sempre vivi sensi d'ammirazione per il valore dei figli d'Italia e per tutte le affermazioni della grande italianità! (*Vivissimi e generali applausi*).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Tosti al ministro della marina, « per conoscere il suo pensiero circa l'annunziata fuga dal Golfo di Spezia di un sommergibile costruito dall'industria privata italiana per conto di uno Stato belligerante ».

Non essendo presente l'onorevole Tosti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Federzoni, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni del sequestro, operato a Venezia, del periodico *Il Dovere Nazionale* perchè contenente patriottici incitamenti, mentre si lasciano in quella stessa città liberamente circolare fra le reclute manifestini antimilitaristi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Assicuro l'onorevole Federzoni che, secondo le notizie raccolte dal Ministero, non venne mai sequestrato il periodico intitolato *Il Dovere Nazionale*. Pare invece che sia occorso un altro incidente a proposito di un numero unico intitolato *Italia, Avanti!* che venne distribuito specialmente nell'isoletta della Giudecca. Il distributore fu dichiarato in contravvenzione a norma degli articoli 165 e 166 della legge di pubblica sicurezza, unicamente perchè non si era sottomesso alle formalità necessarie per la distribuzione di detti numeri unici.

In quanto alla distribuzione di foglietti o manifestini antimilitaristici o in genere sovversivi fra militari, non pare dalle informazioni a me pervenute che essa sia stata realmente eseguita. Invece sembra che siano stati attaccati in luoghi eccentrici di Venezia e nelle ore notturne alcuni manifesti che, appena scoperti dal personale di pubblica sicurezza, furono lacerati.

PRESIDENTE. L'onorevole Federzoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FEDERZONI. Sono spiacente di dire all'onorevole sottosegretario di Stato che non posso dichiararmi soddisfatto delle sue risposte. Le giustificazioni che ha riferito sull'operato dell'autorità di pubblica sicurezza, non sono che un pretesto postumo trovato per scusare la mancanza di opportunità e di correttezza di qualche troppo zelante funzionario. Non so se chi distribuiva quel tal numero unico al quale l'onorevole Celsia ha alluso fosse o no provvisto del certificato reso necessario dalla legge e dai regolamenti in vigore per questa materia. Certo è che insieme col numero unico, fu